I Domenica di Avvento -Anno B

Nel Vangelo di questa domenica, Gesù racconta di un uomo che parte e affida la propria casa ai servi, assegnando a ciascuno un compito. Al portiere chiede di vegliare. Nessuno sa quando il padrone tornerà, e per questo l'attesa coinvolge tutta la vita. Anche a noi il Signore affida qualcosa e ci chiama a custodirlo con fedeltà.

Gesù ripete più volte l'invito a vegliare, fino a rivolgerlo a tutti. "Vegliate!" È un invito ad attendere il suo ritorno con un cuore attento, capace di riconoscerlo già nel presente. Gesù ci viene incontro ogni giorno nella Parola, nei sacramenti e nelle persone che incontriamo.

Vegliare significa imparare ad accorgercene. Nelle giornate piene di impegni può sfuggirci che qualcuno ha bisogno di essere ascoltato, che una relazione chiede cura o che c'è un gesto di bene che possiamo compiere. Il cuore può assopirsi nell'abitudine e nell'indifferenza. Gesù ci invita a tenerlo desto, perché possiamo accorgerci di ciò che accade attorno a noi e scegliere come rispondere.

Nel racconto, a ciascuno è affidato un compito. Queste parole ci accompagnano anche quando le nostre possibilità cambiano, nei giorni ordinari della famiglia, dello studio e del lavoro, come in quelli segnati dalla fragilità. A volte ci è chiesto di offrire un aiuto concreto, di dire una parola sincera o di dedicare qualche minuto alla preghiera. Altre volte, il passo che possiamo fare è lasciarci accompagnare.

La vigilanza cristiana nasce dalla speranza. Attendiamo il Signore che ci ama e ci viene incontro. A lui possiamo affidare anche le domande che rimangono aperte. La fiducia cresce quando gli facciamo spazio, anche mentre aspettiamo risposte.

In questa prima settimana di Avvento possiamo prenderci ogni giorno qualche minuto per leggere un breve passo del Vangelo e chiederci a chi potremmo dedicare un po' di attenzione. Custodito con costanza, questo piccolo impegno può cambiare il nostro modo di vivere le giornate.

Con affetto e stima. Giusy